Anno XXXIV — N. 269 Udine Martedì 26 Settembre 1911 Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68 # LA PATRIA DEL FRIULI Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aut. Ungh., Germania, ecc. conviene Estero » 32 « 16. — » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24

Inserzioni: Esclusivamente presso)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo A. MANZONI e C.)(la firma del gerente L. 1.50 — corpo del Giornale L. 2 la linea

Il Friuli e il risorgimento italiano.

(Conferenza del prof. Leicht)

GLI EROISMI DI OSOPPO

Che fossero in grado di fare i friulani quando venissero ben comandati, e si trovassero in luoghi acconci alle difese, lo si vide poco di poi in Osoppo dove l'eroismo rifulse non solo fra i difensori del forte, ma ben anco nelle popolazioni contermini che non esitarono a sfidare, inermi, l'ira terribile del nemico, per dar soccorso agli assediati.

Io non posso, purtroppo, per la ristrettezza del tempo, ricordare gli episodi di quella magnifica difesa che durò per quasi sei mesi, dal 26 aprile al 14 ottobre 1848, sostenuta da un pugno d'uomini (eran poco più di 400), contro parecchie migliaia d'austriaci.

Quali ardimenti, quali audacie abbian dimostrato quegli uomini è appena credibile. Malgrado la vigilanza continua e strettissima degli austriaci, su per le rocce della rupe colossale del forte scendevano e salivano, col favore dell'oscurità, di continuo, gli emissari degli assediati per provvedere notizie, viveri, denaro.

Quando gli austriaci deviarono la presa d'acqua che serviva al forte, la guarnigione fece una sortite respingendo i nemici con intrepido valore, ed appena raggiunto lo scopo si ritrasse sotto il fuoco nemico, con tale ordine e precisione di movimenti, come se trovata si fosse in piazza d'armi.

Gli austriaci intanto rinnovavano nelle campagne circostanti, quelle atrocità di cui si erano macchiati nei dintorni di Palma e che Caterina Percoto ha scolpite nel suo mirabile racconto «la coltrice nuziale».

Certamente la guerra non si può fare a cuor tenero e nel furore della mischia, quando le passioni primitive sono scatenate in tutta la loro selvaggia ferità, non si può pretendere che la voce della pietà si faccia sentir molto forte, ma l'umanità impone sempre dei limiti; e gli orrori commessi dagli assedianti ai piedi della rupe Savorgnana furon tali da rendere, a forza, inesorabile il giudizio della storia.

Donne innocenti uccise mentre venivano adescate con atroce inganno, coll'offrir loro del cibo; poveri vecchi inermi trucidati, ed uno persino abbruciato nel suo letto di dolore; ville e case dei dintorni saccheggiate ed arse per pura malvagità; tutto ciò è assolutamente ingiustificabile.

Intanto, dopo sei mesi di blocco, dopo incessanti bombardamenti, nel forte mancavano viveri e munizioni. Eppure gli animi si serbavano intrepidi e l'idea di cedere allo straniero suscitava di giorno in giorno maggior sdegno, direi anzi maggior ribrezzo.

Non appena il comandante Zannini, il prode soldato modenese, che aveva la suprema direzione della difesa, fece le prime proposte di procedere a trattative, un fremito di ribellione corse fra quegli intrepidi e soltanto la disciplina militare valse a sedarla. Le condizioni ottenute furono onorevolissime, e fu quella l'unica volta durante la sventurata campagna del 48 49, nella quale gli austriaci presentassero le armi al tricolore; e questo era dovuto all'ammirazione, al rispetto che l'eroica difesa aveva suscitato negli assedianti per quei 340 uomini che pallidi, laceri, rifiniti, uscivano dal forte.

IL TRISTE VELO DELLA DISPERAZIONE...

Ed allora sul Friuli ch'era stato tutto riconquistato dagli austriaci, si stese il triste velo della disperazione. I più animosi si eran rifugiati a Venezia e compiron memorabili atti di valore nel lungo assedio che la gloriosa città sostenne prima di cedere un'altra volta allo straniero. Fra questi, son nomi che saranno sempre ricordati con riverenza: Pacifico Valussi, Antonio Somma, segretari della veneta assemblea, G. B. Cavedalis che fu l'anima della difesa, ministro della guerra, e triumviro con Manin, il tenente colonnello Giupponi comandante la legione Friulana, in cui si unirono i reduci da Udine, da Osoppo, da Palma, e tanti e tanti altri che compirono con fermezza il loro dovere. Molti eroismi rimasero sconosciuti, come quello dell'oscuro milite friulano che nella notte in cui fu ordinato lo sgombero di Marghera fu dovuto trascinar via a viva forza dal prode napoletano Capocci, mentre con un fanale voleva recarsi a dar fuoco alle polveri per perire nelle macerie della fortezza!

La legione friulana dette 112 morti o feriti su poco più di mille suoi componenti; fino all'ultimo mantenne indomita fierezza. Voi tutti conoscete certamente l'ultimo atto della legione; decretata la resa il Giupponi riunì in quadrato i soldati e pronunziò poche parole, nelle quali li esortò a non disperare della fortuna d'Italia, a non credere che Dio avrebbe alla fine abbandonata una causa così giusta, ed a serbar fede alla gloriosa bandiera. Detto ciò staccò questa dall'asta che fece bruciare perchè non cadesse in mano al nemico, e serbò il drappo per se dicendo che qualora non gli fosse concesso di farla sventolare un'altra volta contro l'Austria sul campo, l'avrebbe portata con se stesso nel sepolcro e tenne parola.

GLI ESULI NEL PIEMONTE

Giupponi morì in Piemonte, alla vigilia del 59. Quanti dei nostri furono banditi dall'Austria, o non poterono tollerare il rinnovarsi più cupo e più amaro dopo la sconfitta, della dominazione austriaca, cercarono rifugio in quel benedetto Piemonte che era predestonato a raccogliere ed a sostenere i conculcati, gli oppressi. Fra i pochi nomi che ci son conosciuti ve n'ha di ben noti come quello dello storico Prospero Antonini, del poeta Francesco dall'Ongaro, di Guglielmo Rinoldi; altri lo sono meno, ma meriterebbero di essere come quello di Stefano Vogrig di S. Pietro al Natisone che fu fatto tenente sul campo di battaglia della Cernaja, e guadagnò in altre campagne due medaglie al valore.

Ma pochi poterono esulare: alcuni ne furono impediti dall'Austria, come avvenne del povero Cavedalis a cui furon negati i passaporti, suscitando contro di lui tutta una tempesta dei più ingiusti ed inverecondi sospetti.

LA LUNGA ATTESA

Ma poi, come abbandonare il proprio paese, se non astretti, nel momento in cui esso aveva maggior bisogno di energie che sorreggessero lo spirito pubblico, di fedi invitte che mantenessero vive le speranze?

E cominciò la lunga attesa; un'attesa che a noi impazienti, a noi bramosi di subite risoluzioni, di vittorie immediate, sembra quasi un'eternità. Pensate, 17 anni: quanto dovettero esser lunghi a passare! e fossero almeno stati tutti confortati da qualche barlume di speranza!

Ma dal 49 sino al 55 si può dire che l'orizzonte fosse tutto oscuro senza il più piccolo squarcio. Eppure i nostri padri continuarono a combattere con fede: continuarono a resistere con una tenacia e con una muta ostinazione che metteva a disperazione lo straniero. E resistevano tutti e contro tutto: contro le asprezze dei periodi di persecuzione nei quali si fucilava senza pietà per aver dimenticato in fondo ad un cassetto qualche arma arrugginita, o per aver conservato qualche cartuccia, come avvenne al povero Crovich; e così contro le blandizie e gli adescamenti dei periodi di tregua, come al tempo della reggenza dell'Arciduca Massimiliano.

LA DOPPIA VITA

E' difficile per noi, così lontani da quei tempi, abituati a tutt'altro regime, formarci un'idea adeguata di quegli anni. Bastava uno sguardo, dicono certi frammenti di memorie relative a Udine nel 54, per intendersi: in certi istanti, quando tutti appartenevano al numero delle persone fidate, non sembrava d'essere a Udine, ma a Torino o nel Ticino, e ciò non solo in case private, ma anche in ritrovi pubblici; entrava un viso nuovo e tutto cangiava, come per incanto; i propositi divenivano indifferenti, i compagni più intimi fingevano freddezza.

Era una doppia vita che ci spiega molte cose. Ci spiega come nelle file dei battaglioni austriaci, sotto la sferza della più ferrea disciplina, potessero covare dei focolari vivissimi di patriottismo e Magiari, Boemi, Italiani si unissero insieme nell'odio contro il comune oppressore.

Ci spiega come fra gl'impiegati del governo austriaco se ne contassero centinaia che, arrischiando ogni giorno di finire sotto il capestro, accudivano da un lato alle loro mansioni nella Magistratura, nella Finanza e magari nelle stesse Delegazioni, e in pari tempo erano in continua intesa coi comitati segreti che guidavano il partito nazionale.

Così tra i fornitori dell'esercito austriaco vi poterono essere patrioti fra i più benemeriti alla causa italiana. E in questa guisa soltanto migliaia di vite poterono essere risparmiate, e si poterono compiere imprese che sembrano fantastiche: evasioni da carceri, e diserzioni da reggimenti situati nelle regioni più lontane dell'impero; soppressione di documenti consegnati alla giustizia. Così si poteron raccogliere, sotto gli occhi dei funzionari austriaci, somme cospicue da essere inviate in Piemonte per preparare la guerra contro l'Austria; così si potè organizzare la resistenza e *vivere* nella lunga e disperata attesa.

La fine a domani.

Cronaca Provinciale

Codroipo

I festeggiamenti di Sedegliano
Tiro allo storno

25. (B) Le corse ciclistiche causa il mal tempo non poterono aver luogo e, credo, sieno rimandate a domenica prossima. La festa da ballo fu animatissima e le danze si protrassero fino alla mezzanotte.

Anche il tiro allo storno à riuscito benissimo avendo partecipato 20 scelti tiratori.

Eccone l'esito:

Tiro apertura: 1. Rinaldi Giovanni, 2. Pittana Ernesto, 3. Polo.

Tiro Sedegliano: 1. 2. e 3. premio divisi tra Pittana Ernesto, Lodovico de Rosmini e dott. Fay di Ziracco. 4 Corvino, 5. e 6. diviso tra Faccini Attilio, Petrovini Riccardo e Pasqualini Azzo.

La poules divisa tra Faccini e Foghini, 2. Rinaldi Giovanni, 3 Foghini Alcide, 4 a I. Pittana II diviso tra Polo e dott. Fay, 5.a Zuccheri Gio Batta. 6.a divisa tra Pittana e Corvino, 7. divisa tra Pittana, Faccini, Cucchini e Corvino.

Rive d'Arcano

— Un provvedimento che merita di essere preso in considerazione

In due precedenti sedute, questo Consiglio Comunale fu chiamato a discutere il nuovo regolamento che l'associazione friulana fra i segretari ed impiegati amministrativi ha formulato nell'interesse della classe. Questo schema di regolamento non è che l'emanazione delle disposizioni contenute nell'art. 166 della vigente legge comunale e pone per ciò la condizione dei funzionari municipali in una posizione diversa da quella fin quì lamentata Così, per questo Comune, con una popolazione di circa 3400 abitanti, lo stipendio viene elevato a L. 2400 e all'ufficio di segreteria sarà adibibito uno scrivano con altre 1000 lire di onorario.

L'esempio dato da questa rappresentazione comunale credesi sia il primo nella Provincia, il che dimostra che essa sa apprezzare e valutare l'opera di questi benemeriti impiegati la cui classe fu sempre lasciata nella più deplorevole sinecura malgrado le responsabilità, il lavoro e lo studio che le incombe.

Gran parte di merito per questo lodevole provvedimento va dato all'attuale segretario interinale sig. rag. Augusto Tam il quale seppe istillare nell'animo dei consiglieri il dovere di migliorare la condizione del funzionario municipale e un franco e doveroso encomio va pure attribuito al sindaco sig. Michelutti, nonchè al consigliere signor Danilli Filotino i quali appoggiarono con ragioni logiche e persuasive l'importante problema.

Speriamo che l'autorità tutoria approvi senza discussione il savio provvedimento di questo Consiglio che non è indice di modernismo, ma imprescindibile dovere di giustizia e di umanità.

S. Vito al Tagliamento

— Consiglio comunale.

Il 2 prossimo ottobre alle 18.30 il nostro Consiglio Comunale terrà seduta ordinaria tra gli oggetti da trattarsi ecco i principali:

In seduta pubblica. Interpellanza dei consiglieri sigg. Barbui Pietro e Morassutti Giuseppe per sapere:

a) quando si inizian i lavori del «progettone»;

b) se nell'anno corrente sarà messo in grado di funzionario l'Asilo Infantile (lascito Fabrici);

istanza dei frazionisti di Prodolone diretta a ottener la nomina di un maestro.

In seduta privata. Nomina di insegnanti per le scuole elementari.

Nomina supplente del maestro sig. Sbriz Cesare per l'anno 1911-1912.

Ricorso della maestra signora Zamparo Lucrezia per liquidazione di pensione.

Tolmezzo

— Cronachetta

oggi verso le ore 15 circa certo G. Natta Larice d'anni 59 mentre se ne stava mangiando allegramente alla trattoria di Sotto Corona, colpito da paralisi moriva all'istante. Accorsero tosto carabinieri e il medico ai quali non rimase che constatare il decesso.

— L'apertura delle scuole comunali avrà luogo il 2 ottobre p. v. Nei giorni 3, 4 e 5, si riapriranno le iscrizioni degli alunni. Le lezioni regolari per le frazioni comincieranno il 10 ottobre e pel capoluogo il 15.

— Una riunione socialista per la questione di Tripoli

Questa sera i socialisti del capoluogo si riuniranno per decidere sulla questione Tripolinaa. Si sa di già che oltre all'essere solidali coi «compagni di tutto il mondo unitevi» voteranno un ordine del giorno nel quale fra le altre cose, in segno di protesta, imporranno ai proletari di non unirsi più colla moglie, per non dar figli alla patria, la quale certamente li manderebbe — specchio presente — al macello.

Spilimbergo

— I festeggiamenti pro operaia.

Eccovi qualche altra notizia sui festeggiamenti di cui pubblicaste un cenno ieri.

La pesca di beneficenza ebbe un grandioso concorso; si vendettero oltre 20.000 biglietti in piazza Garibaldi, ove trovavansi esposti i splendidi regali, la folla stazionò sino alle 21.

Il regalo di S. M. il Re fu vinto dalla cameriera dei signori Bearzi, Elisabetta Serafini, la bicicletta donata dal sig. Lanfrit fu vinta da certo Sedran di Cosa.

* *

Alle 15 da Maniago arriva la brava banda diretta dall'esimio maestro sig. Facchini seguita da numerosi maniaghesi e tutti sono accolti con sincera cordialità.

— La Tombola.

In piazza Plebiscito alle 16.30 viene estratta la tombola. Il pubblico è così fitto che il transitare si rende difficile.

La cinquina viene vinta dal giovane Frigimelica Mario (L. 50;) la prima tombola dalla macchietta Spilimberghese «Sruga» che giocava per un Reduce Garibaldino di quì (L. 300;) la seconda tombola di lire 100 dal facchino della ferrovia Gandeago Giovanni di Belluno.

Al suono di allegre marce tutto il popolo si riversa in piazza Garibaldi ove ha principio il ballo e la continuazione della pesca.

Incomincia a piovere ed i ballerini trasportano i loro garretti nel salone dell'operaja. Alle 20 però ritorna il bel tempo e le tende vengono riportate sulle due piattaforme, ove si ballò sino a stamane alle 2.

La banda di Maniago diede il suo concerto in piazza Cavour gremita di pubblico che seppe apprezzare ed applaudire ad ogni pezzo eseguito con vera maestria da quei bravi filarmonici.

Prima di partire alla brava banda ed all'egregio maestro Facchini venne offerta una bicchierata ed una spontanea dimostrazione di simpatie si ebbe dalla cittadinanza tutta, ciò che assicura la scomparsa di quel vecchio patagonismo che ha sempre diviso i due paesi.

I conti non sono ancora fatti perchè... il comitato riposa, e ben a ragione, ma possiamo assicurare che l'incasso fu ottimo oltre ogni previsone.

Come chiusa mandiamo un plauso al Comitato intero che seppe, sacrificando tempo e denaro, condurre a buon fine i festeggiamenti ed in specialità all'egregio amico, presidente Ettore Ballico ed al simpatico segretario sig. Salvadori Umberto che sudarono più di qualche camicia pur di riuscire nello scopo che si erano prefissi.

— Beneficenza.

Il vincitore della prima tombola con animo gentile e delicato pensiero devolse quasi tutta la vincita in beneficenza. Difatti sappiamo che lire 110 vennero devolute al Civico Ospitale per l'acquisto di un letto completo sul quale verrà messa la scritta «letto Garibaldi». L. 50 alla Scuola d'arti e mestieri e lire 20 ai poveri; parecchie altre elargizioni che l'occasione provoca....

Fra queste notiamo la buona rimunerazione al giocatore «Sdruga».

Gemona

— Pel Veterinario.

25. — Nella mattina di giovedì 28 corr. quì converranno i sindaci del nostro Mandamento, accettuato quello di Buia, per conferire e deliberare in merito alla condotta veterinaria il cui titolare fin da questo inverno rassegnò le sue dimissioni e che interinalmente viene retta dal dott. Ulrico Fontanelli.

Cividale

— Tradotto a Udine.

Ieri col treno delle 15 è stata tradotta alle carceri di Udine l'infanticida di Montefosca Luigia Cont. Nell'ultimo interrogatorio avrebbe confessato di aver avuto una bambina all'età di 17 anni, che fu portata all'Ospizio di Udine.

Palmanova

— Operaio disgraziato

Verso le 18 di stassera l'operaio Arturo Lunazzi avendo da pulire una lampada della luce elettrica appoggiò la scala sopra una piccola colonna di muro costrutta a sostegno del bracciale. Disgraziatamente la colonna si sfasciò ed il Lunazzi con la scala ed il bracciale cadde a terra.

Raccolto venne trasportato nella farmacia del Dott. Giacomo Bertossi dove poco dopo giunto il dott. Fedele praticò al disgraziato operaio, che riportò due ferite alla testa, sette punti di sutura.

— Soldati che partono

Oggi sono partiti da Palmanova in seguito probabilmente alla questione tripolina 21 soldati del battaglione qui staccato.

I richiamati della classe 1888 di questo comune ammontano a 12.

La prima mostra bovina nella Slavia italiana.

Dal nostro inviato speciale.

Al fonogramma, per forza di cose, incompleto, mandatovi stamane, aggiungo la cronaca della giornata.

Il ricevimento in Municipio.

Già vi dissi che l'esposizione degli animali, disposta dal Comitato ordinatore sul viale ombreggiato da frondosi alberi, che da S. Pietro conduce alla vicina frazione di Azzida — viale che si stende sopra uno scaglione rilevato sulla strada che noi percorrevamo venendo da Cividale — offriva un bel colpo d'occhio.

Bandiere, il padiglione per il Comito e per la Giuria, popolo ed autorità locali che ci aspettano — formano un quadro animato. Smontati dalle vetture, siamo invitati alla residenza municipale, ove il Comune offre il vermouth d'onore agli ospiti. Fa gli onori di casa l'assessore sig. Domenis, poiche il sindaco dott. Geminiano Cucavaz trovavasi a Roma al Congresso della Dante.

Il rinfresco è servito dal signor Dalmasson, dell'Albergo Europa.

La mostra delle macchine agr.

Al pianterreno della Residenza minicipale, l'Associazione Agraria ha preparato nelle scuole dell'Asilo infantile una piccola mostra di macchine agrarie, ordinata dal signor Sinigaglia, addetto alla Sezione Macchine della Associazione stesso, il quale durante il giorno ne fa funzionare qualcheduna perchè gli agricoltori del luogo possano meglio persuadersi della loro utilità. Sono tutte macchine adatte ai luoghi: trebbiatrice a mano per il frumento, trinciaforaggi, pigiatrici per uva e per frutta (per la preparaziove del sidro), molini a mano — utilissimi nei paesi di montagna e massime nella stagione invernale quando i ghiacci o la neve impediscono la macinazione, — macchine ed attrezzi per latteria (scrematrici, Zangole, vasi per trasporto latte, filtri ecc.) Nel distretto, vi sarebbe — più che la opportunità, il bisogno di impiantare latterie sociali o comunque di estendere l'uso di queste macchine, per migliorare ed aumentare la produzione del burro, finora sempre venduto a prezzi inferiori di quelli che ricavino i burri di latteria: 20, 25 centesimi di meno al chilogramma.

L'interessamento del popolo

La popolazione mostra d'interessarsi vivamente della mostra. Lo dice, oltrechè il numero insperato di capi condottivi, la folla di visitatori convenuti da Azzida, da S. Leonardo, da Vernasso, da Sorgento, dal Pulfero, da S. Giovanni, da Rodda, da Stregna... Davanti alla vetrina del negozio Strazzolini rinnovansi del continuo gruppi di persone ad ammirare le belle medaglie espostevi — doni del Sindaco, dell'on. Morpurgo, del prof. Musoni, del dott. Rubini, del signor Giuseppe Sirch e di altri ancora; a contemplare un quadro del signor G. Schimplirotti da Stupizza, raffigurante una stalla con due bestie sul davanti, una delle quali accarezzata da una rubiconda e formosa donna, e altre due bestie più addietro.

L'orto forestale

Intanto che i giurati, divisi in gruppi, compiono il loro esame dei trecento e più capi di bestiame esposto seguiamo l'on. Morpurgo e il dott. Rubini, accompagnati dall'assessore Domenis in una breve visita all'orto forestale, collocato in posizione magnifica, presso il Natisone, sopra uno dei gradoni inferiori che il suo corso millenario ha segnato nell'anfiteatro pittoresco fra S. Pietro e Vernasso. Migliaia di piantine di varie essenze; e poi gelsi e fruttiferi innestati. L'orto è tenuto con grande cura; e può arrecare un bene immenso a tutto il distretto, i cui dilettosi colli potrebbero dare assai più copiose frutta e più scelte che ora non dieno.

La grandine caduta ben due volte ha molto danneggiato qualche aiuola dove trovò le piantine ancora troppo deboli per resisterle; ma le altre si presentano con una vegetazione molto rigogliosa.

L'orto è ora sussidiato dal Governo, dalla Provincia, dall'Associazione agraria, dai Comuni; ma fra qualche mese passerà alle dirette dipendenze del Governo.

I pareri dei giurati

Qualche discrepanza

I giurati compirono il loro lavoro verso la una pomeridiana: ma i risultati non potranno essere conosciuti se non domenica prossima, perchè trattandosi — più che di una vera esposizione — di una Rassegna bovina, e la prima che nel distretto si compie, occorre che il Comitato ordinatore esamini le votazioni dei giurati.

Chiedemmo ad ogni modo le impressioni di qualche giurato: e ci rispose che questa Rassegna ha rispecchiato le condizioni dell'allevamento bovino in questa plaga della Provincia, essendovi rappresentati tutti i tipi. E si potè constatare (ci soggiunse il nostro cortese informatore) che la Simmenthal si è inoltrata con buoni risultati; mentre la Herens risultò affatto sconsigliabile nella pianura, e da lasciarsi unicamente all'alta montagna.

* *

Non pienamente conforme a questo giudizio è il seguente, che ci fu consegnato per la stampa e che porta le firme di parecchi giurati.

I giurati signori: veterinario dott. Aldrighetti e Molinari Desiderio, in merito alla graduatoria cat. II.a e classe C. (giovenche pregne e vacche con due denti) hanno creduto di rilevare quanto segue:

«Nei riguardi delle Herens la giuria è d'opinione che, dato il poco consumo e la rusticità, per le quali doti questi animali si riscontrano adatti a quelle condizioni d'ambiente che soddisfano perfettamente i bisogni dell'alta montagna; e più ancora per la correttezza delle forme, per buona produzione del latte in rapporto specialmente all'alimento frugalissimo che questi soggetti richiedono, avendo anche per compenso una mole assai limitata; ritiene che questa razza non possa in nessun caso consigliarsi, se non nei paesi dell'alta montagna.

In quanto poi riguarda l'allevamento dell'incrocio Simmenthal si rileva, come sempre, il malanno della deficiente allevazione, dello scheletro, della debolezza dell'unghia dovuta al fatto che si ricerca sempre bianca, difetti da attribuirsi in gran parte a l'ingentilimento da vari anni apportato nella razza del Simmenthal. Viene pertanto riconosciuto il bisogno di un pronto rinsanguamento col Friburgo di buona memoria per ottenere i desiderati vantaggi della produzione del latte e della carne che qui essenzialmente si richiedono; e anche di quella della buona resistenza al lavoro, date specialmente le condizioni della viabilità della Slavia le quali richiedono in modo assoluto animali rustici e di unghia spinta al massimo di resistenza».

Ed infatti la giuria ha riscontrato come in alcuni soggetti di lontano incrocio col Friburgo questi pregi si facessero qui rilevare in modo più che evidente.

Firmati: D. Molinari, G. B. Mulloni, dott. Aldrighetti, Amedeo Rieppi, dott. Munich, Cosson Antonio, Clemengi Giovanni, Gosgnach Mattia, dott. Pascoletti, Virginio Bernardis, dott. Della Savia.

Qualche indiscrezione

La classifica dei gruppi.

Ho assistito a due sedute di commissioni speciali di classifica: quella per la categoria I.a della sezione maschi, sezione I. Incrocio lurassico, varietà rossa friulana pezzata rossa. Nella classe a) torelli da 6 a 12 mesi non si è presentato alcun soggetto; nalla classe b) tori oltre i 12 mesi, fu denunciato un solo soggetto di proprietà Sittaro Giovanni di S. Pietro al Natisone, che fu esaminato nella stalla del proprietario. La giuria trovò di proporre una speciale distinzione per la qualità del soggetto e la buona conservazione del medesimo.

* *

Complete sono le informazioni che vi posso invece dare sulla graduatoria della terza categoria per entrambe le sezioni.

Zona pedemontana.

Pussini fratelli di Azzida, con dieci capi: la giuria (cinque membri) assegnò punti 46. Il gruppo fu assai ammirato, dalla Giuria.

Sirch Giovanni e fratelli di S. Leonardo, con cinque vacche: punti 40.25.

Podrecca Luigi di S. Pietro, con otto capi: punti 37.75.

Dott. P. Feletig di Cemura, piccola frazione vicina a Merso di Sotto, con quattro capi: 37.75.

Guion Eugenio di Sorzento, quattro capi: 36.25.

Dorbolò Roberto di Biarzo, cinque capi: 34.75.

Tomasettig Antonio di Sorzento, quattro capi: 34.50.

Visentin Luigi di Azzida, quattro capi 34.50.

Mazzera Ermenegildo di Biarzo, quattro capi: 34.25.

Mulig Attilio di Vernasso, cinque capi: 33.75.

Manzini Giovanni di Vernasso, cinque capi: 32.50.

Dorbolò Giovanni di Onedis, quattro capi: 31.25.

Leban Stefano di Merso di Sotto, quattro capi: 31.25.

Zona montana

Bledig Giovanni di Altana (S. Leonardo), tre capi: 37.25.

Duriava Antonio e fratelli di Stribli di Sotto (Stregna), tre capi: 35.50.

* *

Ripeto, in base a queste graduatorie il Comitato assegnerà domenica i premi. Esso ha ben 66 medaglie a sua disposizione e talune centinaia di lire in danaro; quindi vi sarà una buona percentuale di premiati. Ma questo era desiderabile che avvenisse, in una prima rassegna, per incoraggiamento e sprone a lavorare con più gagliardia e costanza nell'avvenire. Frattanto, la Mostra d'oggi rivela che, anche abbandonate quasi affatto a sè medesime, le popolazioni del distretto di San Pietro molto hanno fatto e qualche cosa hanno ottenuto.

Il banchetto.

E avrei finito... se non ci fosse la solita coda: il banchetto.

Fu questo servito nella vasta sala dell'Albergo «Al Belvedere» albergo notissimo per la sua posizione al limite del terrazzamento su cui sorge San Pietro e per la costante avvedutezza dei conduttori di far uscire contento chiunque vi entrasse.

ma recentemente ampliato (i lavori non sono ancora finiti): stanze terrene comode, numerose camere disponibili, stallaggi propri, sala per ritrovi sociali, personale sempre addestrato e svelto, servizio pronto...

Non ho potuto a meno di congratularmi col sig. Strazzolini per tante e tali pratiche grandi migliorie.

I commensali.

Le mense furono preparate nella grande sala consueta. Ed ecco il momento di fare le... presentazioni, sebbene qualche giurato qualche ospite fosse già partito, appena la Giuria terminò i propri lavori

Al tavolo d'onore, il Presidente del Comitato d'onore barone comm. gr. uff. on. Morpurgo, tra il rappresentante del Comune Domenis e il rappresentante del R. Prefetto (a Roma anch'egli) dott. Alberti; quindi il vicepresidente cav. uff. dott. Rubini, e altri tre consiglieri provinciali prof. mons. Trinco avv. Brosadola e co. Gianlauro Mainardi, il presidente della Giuria avv. cav. uff. Vittorio Nussi, presidente del comitato ordinatore dott. Duilio Ristori veterinario provinciale, prof. cav. F. Musoni, prof. comm. Arnaldo Piutti, vicepresidente del Comitato-ordinatore Giov. Battista Mulloni.

Noto ancora, così come li ricordo: Giuseppe Sirch, il più caldo e ostinato fautore di questa ben riuscita mostra; cav. Desiderio Molinari, Francesco Podrecca ex sindaco di S. Leonardo, Angelo e Giovanni Sirch di S. Leonardo, Domenico Dorigo della Cattedra ambulante di Cividale; i Sindaci Giuseppe Specogna di Tarcetta, A. Chiabai di S. Leonardo G. Pussini di Rodda, Losson di Prepotto, M. Trusgnach di Grimacco, A. Dariava di Stregna; avv. Dante Vogrig ex sindaco di S. Pietro; maestro Gosgnach di Montemaggiore.

I veterinari dott. F. Aldrighetti relatore della Giuria, dott. Mulich di Cividale, dott. Giuliani di S. Pietro, dott. Passudetti di Faedis, dott. Della Savia, dott. Panizzi; i membri di Cattedra Ambulante dott. P. Fettig segretario del Comitato ordinatore, dott. Marchettano, dott. Enore Tosi, dott. Bubbà, Sinigalia della Sezione Macchine dell'Agraria; Eugenio Gujon di Sorzento, Pietro Leban di Terzo di Sotto, Carlo Pussini di Azzida, Giovanni Clemencig di Vernasso; dott. G. Brosadola medico di S. Pietro; Luigi Podrecca segretario comunale di S. Pietro; Amedeo Rieppi di Prepotto; Virginio Bernardis; Guido Strazzolini farmacista di S. Pietro; ing. Luigi Liccaro; don Cernotta cappellano di Cernizza; Attilio Miani assessore di S. Pietro...: altri, o non conoscevo o non ricordo. Una settantina di coperti.

Il servizio era disimpegnato da tre camerieri, egregiamente. Cibi e vini ottimi. Cordialità, allegria.

Discorsi e brindisi

IL SALUTO DEL COMUNE

Allo spumante apre la fila dei discorsi il signor Domenis, assessore di S. Pietro. Egli dice:

A nome del municipio di S. Pietro al Natisone che ho l'onore di rappresentare, porgo il saluto ufficiale a tutti Voi che siete intervenuti quest'oggi ad onorare della vostra presenza questa nostra esposizione bovina. E' la prima volta che la Slavia italiana si presenta al giudizio della provincia nel campo dell'allevamento del bestiame bovino, che, dopo i progressi zootecnici di questi ultimi anni, costituisce il principale cespite di ricchezza in Friuli, il principalissimo di questi paesi dove il prato ottimo e olezzante di profumati foraggi, investe quasi da capo a piedi una regione di amene e fertili colline. Direte coi se e quanto abbiamo saputo fare fino ad oggi: più assai potremo fare in avvenire, poichè ormai non più sulle nostre sole forze, ma anche sui Vostri incoraggiamenti ed aiuti ci sarà lecito di fare assegnamento.

Voi ben sapete che concorrendo a promuovere la prosperità economica di questo fin'ora dimenticato lembo della penisola, (Bene!), contribuite alla prosperità di tutta la Patria, la quale è come una famiglia, il cui benessere generale dipende da quello particolare de'suoi singoli membri. (Bene).

Pertanto, ringrazio l'Associazione agraria Friulana, il suo benemerito vicepresidente cav. uff. Rubini, cav. dott. Ristori, e gli altri tecnici, alla cui sapiente iniziativa ed al cervello ordinatore è dovuto in gran parte il successo dell'odierna mostra. Ringrazio il rappresentante del R. Governo per il generoso sussidio largitoci, l'onorevole Deputato barone Elio Morpurgo che ha voluto trattarci con la consueta sua generosa deferenza per ogni cosa utile e buona, i Municipi della Slavia, la Banca Cooperativa di Cividale, il sig. Giuseppe Sirch, il prof. cav. Musoni, (generali, calorosi applausi); il benemato nostro sindaco che, se fosse stato presente, con la sua calda ed autorevole parola avrebbe rappresentato assai più degnamente di me questo Comune; gli altri generosi donatori di premi, e quanti comunque concorsero alla riuscita di questa prima nostra affermazione nel più importante campo del lavoro agrario. (Applausi).

I ringraziamenti del Comitato

Il dott. Duilio Ristori legge alcuni telegrammi di adesione: del R. Commissario distrettuale cav. Manfreu, che lo incarica di scusare la propria assenza; del sig. Carbonaro, del dott. Canciani e di altri.

Esprime quindi la gratitudine del Comitato ordinatore a tutti coloro che parteciparono al buon successo di questa prima mostra del distretto di S. Pietro e quanti convennero nel gaio e simpatico capoluogo a rendere più festoso e solenne l'avvenimento. Principalmente ringrazia il rappresentante del Governo, dott. Alberti; l'on. Morpurgo, che tanto zelantemente si adoperò per ottenere alla Mostra sussidi e premi; i giurati dalla cui competenza gli allevatori si aspettano non soltanto il giudizio di oggi, ma il suggerimento per l'indirizzo da seguire in appresso.

Ricorda che se il distretto di San Pietro rimase finora immune dalla temuta afta epizootica; ebbe però a soffrire per un'altra non meno grave infezione: la vaginite granulosa. Bisogna liberarsene. Egli farà quanto meglio potrà, molto però confidando nello spirito alacre della popolazione e nell'opera dei maggiorenti, perchè sempre più questi paesi si avvantaggino di ogni progresso zootecnico.

Chiude bevendo alla salute di questa forte e laboriosa popolazione che, vigile sentinella ai confini della patria, oggi fu a noi larga di ospitalità cortese. (Vivissimi, generali applausi).

Il rappresentante dell'Associazione Agraria

Parla quindi il dott. Rubini, vicepresidente dell'Associazione Agraria Friulana.

Tutte le forme dell'attività agricola — egli dice — sono sempre salutate con la più viva compiacenza dall'Associazione Agraria Friulana, che oggi a mio mezzo porge i suoi più vivi ringraziamenti a quanti hanno — coll'opera, cogli appoggi, coi mezzi — contribuito alla completa riuscita di questa prima rassegna degli animali bovini in S. Pietro al Natisone. Tanto più il maggiore sodalizio agrario friulano trova ragione di compiacersi dell'odierno avvenimento, inquantochè questo è il primo che qui ha luogo e riveste perciò carattere di straordinaria importanza, come lo afferma il fatto del larghissimo appoggio avuto non soltanto dal Ministero di agricoltura industria e commercio, ma bensì da altri enti, da privati, dagli agricoltori.

Ed invero la bella e fertile Slavia italiana fragrante di pascoli e di prati, abitata da popolazioni intelligenti, laboriose, oneste, merita che di lei s'interessi sempre maggiormente il Governo e la Provincia, onde porla in condizioni da poter gareggiare e per i progressi agricoli e per i miglioramenti delle opere pubbliche con altre regioni montuose del nostro caro ed amato Friuli. (Bensì generali applausi).

L'industria zootecnica ha notevole importanza per queste regioni e dall'odierna rassegna verranno tratti utili ammaestramenti, dei quali sarà fatto tesoro nelle Esposizioni che mi auguro siano regolarmente ripetute.

Con la espressione di questo mio voto rivolgo un saluto a tutti i membri del Comitato d'onore e per essi al suo illustre Presidente, onorevole barone Morpurgo, sempre sollecito ad appoggiare sia direttamente come indirettamente tutto ciò che può tornare utile e vantaggioso all'incremento agricolo.

Saluto tutti i sindaci della Slavia, e per essi l'egregio cav. Cucavaz, Sindaco di S. Pietro che oggi gentilmente ci ospita; e poichè, con nostro rincrescimento, egli non potè oggi essere presente alla festa del Comune natio, ch'egli ama con operoso affetto, per esso rivolgo il mio saluto al suo egregio rappresentante, signor Domenis. Rivolgo pure un saluto a tutti i membri del Comitato ordinatore, e per essi all'egregio Presidente dott. Duilio Ristori, regio veterinario provinciale, che in mezzo alle molteplici occupazioni pur ha trovato il tempo da dedicare intelligente fruttuosa opera all'odierna rassegna; ed il mio saluto lo unisco anche ad un vero ringraziamento per le parole cortesi e lusinghiere da lui indirizzate all'Associazione Agraria Friulana che ho l'onore di rappresentare.

Saluto i titolari delle sezioni di cattedra ambulante, che mi compiaccio di vedere qui presenti, ed ai quali esprimo l'augurio che l'opera loro sia sempre più efficace e vantaggioso per il progresso agricolo e zootecnico della nostra Provincia.

Saluto l'egregio sig. Sirch e il prof. Musoni per l'opera ch'essi dedicarono alla riuscita di questa prima esposizione. Saluto infine tutti i membri della giuria; ed invito a brindare al sempre maggiore incremento agricolo della nobile Slavia italiana. (Calorosi prolungati applausi).

Il discorso del Deputato

L'on. Morpurgo volge un saluto caloroso a chi ebbe l'iniziativa della mostra, alla egregia rappresentanza comunale di S. Pietro, all'ottimo sindaco cav. Cucavaz che suo malgrado è così lontano, — a coloro che diedero il proprio contributo morale o finanziario per la mostra d'oggi — a quanti la idearono, la promossero, l'ordinarono — ai rappresentanti di tutti i comuni della Slavia Italiana qui convenuti a questa prima rassegna zootecnica della loro regione — all'Associazione Agraria Friulana, la mamma di tutte le istituzioni ed iniziative utili per l'agricoltura. Ed a questo suo cordiale caldo benaugurante saluto, è lieto di porgere anche quello del governo: il sottosegretario on. Capaldo così gli telegrafa:

«In occasione della prima rassegna bovina pei Comuni della Slavia italiana pregoti renderti interprete simpatia interessamento di questo Ministero».

I rallegramenti, gli auguri di un membro del Governo hanno sempre un alto significato ed una notevole efficacia morale; ma in questa occasione, i rallegramenti acquistano tanto maggior valore, in quantochè vengono dall'on. Capaldo, il quale fu di recente nel nostro Friuli e potè constatarne i reali progressi, dei quali rimase entusiasta. E il suo entusiasmo ripeteva non più tardi di domenica, all'on. Morpurgo, mentre con lui si intratteneva a Roma.

Rileva che questa prima rassegna dedicata unicamente alla Slavia italiana segue nel cinquantenario della unità della Patria. L'Italia, in quest'anno sacro a gloriose patrie memorie, ha fatto il bilancio morale ed economico del lavoro compiuto nel mezzo secolo riscattato e fecondato dal sole della libertà. (Applausi calorosi; grida di viva Roma!)

Essa si è soffermata a riguardare il cammino percorso e quello che ancora le rimane da compiere e sostando a mezza costa tra la buia valle del passato e la vetta luminosa dell'avvenire, volle trarre dal raffronto ciò ch'essa era cinquant'anni addietro e ciò che ha saputo divenire.

Il Friuli, benchè qualche anno più tardi soltanto riunitosi alla grande famiglia italiana, da quel sole fecondatore ebbe i benefici e in ogni ramo dell'attività umana raggiunse progressi notevoli; notevolissimo quello del bestiame, com'ebbe a rilevare in un recente libro — *Mezzo secolo di vita italiana* — l'on. Ottavi. Se in dieci lustri l'Italia vide il numero de' suoi bovini raddoppiare e salir da tre milioni a sei milioni; il Friuli ebbe la sua parte di merito in ciò, e lo stesso on. Ottavi al Friuli dedica speciali rilievi ed elogi e chiama *sagaci* le iniziative dei Friulani prese per raggiungere lo scopo. Bene venuta questa mostra, adunque, per quanto modesta, contemporanea alle grandi rassegne di Roma e di Torino.

Ma se grande è il cammino percorso, molto, moltissimo resta ancora da fare. Onde noi, compiacendoci del compiuto lavoro, fermamente proponiamoci di perseverare, d'intensificare l'opera nostra — ciascuna regione e provincia e comune, ciascuno di noi.

Chiude alzando il bicchiere alla sempre maggiore grandezza, alla sempre maggiore prosperità della grande e della piccola Patria! (*Vivissimi, rinnovati, generali applausi*).

Il presidente della Giuria

avv. cav. uff. Vittorio Nussi dice che la giuria ebbe a riportar dalla mostra un'ottima impressione. Vi riscontrò buoni elementi per un ulteriore miglioramento. E il risultato è tanto più lusinghiero, inquantochè dinanzi a parecchi capi e specialmente dinanzi a un gruppo, venne spontanea l'affermazione: ma questo è un animale degno di figurare in qualunque esposizione. Ciò serva di buon augurio per l'avvenire della industria bovina in questa regione; col qual voto alza il bicchiere alla prosperità, al progresso dell'industria zootecnica nel distretto di S. Pietro. (*Applausi*).

Il saluto al Re

Il dott. Alberti, rappresentante del R. Prefetto, dedicate brevi parole alla Mostra, chiude alzando il bicchiere al Re, che al prosperamento dell'agricoltura ha dato notevole impulso. (*Entusiastici prolungati evviva*).

Un discorso del sig. Sirch

Il sig. Sirch, pressato da tutte le parti, finalmente acconsiscende. Egli dice:

Non saprei dirvi il senso di piacere che provai allorchè seppi che mercè l'iniziativa dell'Associazione Agraria Friulana, per convocarsi qui, in S. Pietro, un comitato di maggiorenti per discutere e deliberare sull'opportunità di tenere una mostra-rassegna del bestiame del distretto di S. Pietro.

L'idea di tale mostra era qui sentita e desiderata da diversi anni; e se non venne effettuata prima, si fu perchè mancava fra noi la persona autorevole, capace tecnicamente di assumere la direzione, di organizzarla e dirigerla. La presenza a tale riunione dell'esimio dott. Ristori e dei suoi collaboratori dott. Fettig, dott. Dorigo e dott. Pergola, inviati qui dalla benemerita Associazione agraria ha entusiasmato i fervorosi, ha rincuorato i dubbiosi, ha convertito quelli che non avevano fede; e l'esposizione (o mostra rassegna) è stata votata ed acclamata ad unanimità. Della riuscita della medesima, Voi oggi siete chiamati a giudicare.

Voi l'avete vista nel suo esito, e potrete dire, io spero, che è un: leggenda e che sono passati i tempi, nei quali veniva giura sinonimo di vacca negletta di vacca infima e di poco valore. (Bene!) Voi potrete dire che fra i monti della Slavia la Zootecnia ha sentito il progresso del tempo; e come si comprende l'utile dell'allevamento del bestiame, che è il cardine dell'agricoltore, dal quale esso ritrae il maggior vantaggio, specialmente qui dove il fieno è abbondante, eccellente.

Nè, sul cammino percorso abbiamo avuto incitamenti, incoraggiamenti ne aiuti dai di fuori; soli progrediti, vincendo difficoltà grandissime; prima e superiore a tutte, la mancanza di buoni riproduttori, i cui tenutari non sono nè incoraggiati nè controllati da nessuno.

Per il fatto di questa mostra, per il suo successo e per i vantaggi che dalla stessa speriamo ritrarre, noi abbiamo il dovere di ringraziare la Benemerita Associazione Agraria; il dott. Ristori che ne ha avuto l'onore e la noia di questa Presidenza; i suoi collaboratori; l'on. Deputato del Collegio per il largo sussidio ottenutoci dal Governo e per quello che personalmente ci ha dato il dott. Rubini e tutti quelli che di questa mostra si sono occupati sacrificandosi con sussidi con l'opera col consiglio.

Non sarei sincero con me nè con Voi, se dopo ciò, io vi dicessi che noi siamo contenti e soddisfatti appieno: Nel generoso fu il sussidio del ministero d'agricoltura, non siamo soddisfatti di quello dei favori pubblici, il quale ci ha abbandonati lasciandoci tuori da ogni comunicazione col mondo civile, (Bene) lasciandoci sordi ai nostri gridi, ai nostri dolori, che da quattro anni incalziamo.

Non siamo soddisfatti, perchè lo stesso premio la stessa legge avente identici uguali caratteri condizioni e finalità si applica per noi in un senso, in senso diverso per altri. (Bene).

Proprio in questi giorni è stato pubblicato un decreto Reale che accorda un sussidio a tre comuni carnici, che si trovano nella stessa condizione di viabilità rispetto alla legge dei comuni di S. Leonardo e Drenchia, ai quali per decreto reale il sussidio è stato negato! Con la sola differenza che lassù si tratta di una spesa di oltre 600 mila lire, qua invece si trattava di sole lire 24 mila!!

E di negarci questo sussidio il suggerimento al R. Governo fu dato da una deputazione provinciale, la quale, per risparmiare a se stessa un concorso nella spesa di L. 3000, cavillando sull'interpretazione da darsi alla legge, ha indotto il Governo a rigettare la nostra domanda.

Non è la prima volta che ci rendo interprete del malcontento degli abitanti del distretto per questo trattamento usatoci; e la recente diminuzione del sussidio promesso da L. 300 a L. 150 avvalora questo malcontento, perchè non intendiamo di essere noi trattati come la plebe affamata che sotto le finestre dei ricchi patrizi attendeva paziente le...sero gettate le briciole della tavola.

Pensino coloro che hanno il dovere di pensare, che la nostra popolazione, se è rispettata, è anche fiera e dignitosa; gli dà ed è ormai abbastanza sveglia per poter giudicare adeguatamente del trattamento che le viene fatto, per aver esatta idea dei diritti e dei doveri per non tollerare imparzialità amministrative simili a suo danno!...

Con l'augurio che la mostra d'oggi, oltre illuminare intorno ai progressi Zootecnici, che per nostra virtù abbiamo raggiunto, e farci conoscere le deficienze e lacune che ancora dobbiamo colmare; abbia insieme a servire a monito a tutti quelli che hanno doveri da compiere; che il cinquantenario della Patria insegni ad aver sempre maggior fede nelle istituzioni che ci reggono ed a mantenerci cittadini probi e rispettosi; e che la futura mostra che noi indiremo da qui a due anni segnerà un altro passo nel progresso civile del nostro paese; con questi auguri, dico, io alzo il bicchiere e bevo a salute di tutti voi. (*Generali, prolungati applausi.*)

Parla il prof. Musoni

Molti, e ripetutamente con grande insistenza, domandano che il prof. Musoni parli. Egli per qualche tempo se ne schermisce; poi cede.

Nulla dirà della Mostra bovina, della quale abbastanza già si è detto; ma giacchè si vuole ch'egli prenda comunque la parola, coglie l'occasione di questa riunione — dove accanto alle più elette persone della Slavia italiana vede le primarie autorità della provincia — unicamente per esprimere l'augurio che i voti più volte energicamente formulati in ordine al miglioramento delle comunicazioni per il Distretto e il resto della Provincia, abbiano sollecito compimento (*Bene!*) e sia posto fine alle tergiversazioni e turlupinature di provvedimenti intesi a gettar polvere negli occhi e a tener sopita una questione che domanda di essere prontamente risolta. (*Bensì applausi*).

Poichè ogni movimento economico della regione — industriale, agrario, zootecnico — sarà altrimenti inceppato e vano riuscirà qualsiasi nostro sforzo per far assurgere il paese all'altezza alla quale non gli mancano le ali per arrivare. (*Benissimo. Prolungati applausi.*)

* *

L'on. Morpurgo soggiunge altre brevi parole. La questione delle comunicazioni della Slavia — egli dice — è della più alta importanza, e si connette all'economia generale di questa nobile regione. Noi dobbiamo dedicare tutta l'opera nostra, perchè tale quistione sia risolta al più presto. Il Governo fin qui si è trincerato dietro ragioni non sempre confessabili.

Ricorda che nel Comizio, tenutosi in questa sala medesima, per iniziativa del prof. Musoni, fu nominata una commissione della quale egli è presidente e il prof. Musoni vicepresidente. Questa Commissione è preparata a sollecitare i provvedimenti necessari, facendo fidanza nella cooperazione del prof. Musoni e degli altri membri; e continuerà a premere e a insistere finchè anche le popolazioni del distretto di S. Pietro abbiano ottenuto quello ch'è sacrosanto loro diritto. (*Vivissimi applausi*).

E con questo, le mense sono levate.

Per domenica.

Come coronamento alla festa agricola di ieri, avrà luogo domenica prossima in S. Pietro al Natisone, la proclamazione dei premi della riuscitissima Mostra Bovina.

Sino a quel giorno rimarrà aperta l'esposizione delle macchine agrarie e degli attrezzi di caseificio della Sezione Macchine dell'Associazione Agraria Friulana, che ieri richiamava nel locale scolastico un gran numero di visitatori. Nell'occasione anzi si faranno delle pubbliche prove delle macchine presentate.

Carlino

L'improvvisa partenza del parroco

24. Stamane alla messa il parroco don Domenico Chiesa che da 22 anni trovavasi tra noi benamato pastore, avvertiva i fedeli di recarsi numerosi al vespro che avrebbe loro comunicato una cosa nuova inaspettata.

Al vespro la chiesa era affollatissima.

Dopo la funzione il parroco si volge ai fedeli e porge loro i suoi saluti. Egli dice di ritirarsi a vita privata. La notizia davvero straordinaria e improvvisa è venuta come un fulmine a ciel sereno, e i commenti furono infiniti.

E non fu poi un preavviso, ma un saluto che precedette l'immediata partenza. Poichè fuori della chiesa una carrozza attendeva, sulla quale il parroco partì tosto per la stazione di S. Giorgio per poi recarsi a S. Lorenzo di Sedegliano presso i suoi fratelli.

— Consiglio Comunale.

Dopo un anno e mezzo di discussioni e polemiche nella seduta odierna i nostri consiglieri comunali approvarono la spesa di L. 16.200 per la costruzione dell'edificio scolastico nella frazione di S. Gervasio. La notizia dai frazionisti fu appresa con vivo piacere.

Spilimbergo

— Consiglio Comunale

Alle 16, presenti 14 Consiglieri, si apre la seduta. Presiede l'assessore anziano sig. Tomat essendo il Sindaco De Rosa indisposto.

Venne approvato in II.a lettura il sussidio alla Commissione Provinciale contro l'alcoolismo.

Approvati i lavori della costruzione del nuovo edificio scolastico nella frazione di Istrago, e alcune convenzioni riguardanti l'affittanza delle Caserme militari.

In seduta segreta.

Venne approvato in II.a lettura l'aumento di stipendio alle insegnanti nelle classi femminili del capoluogo.

Fu votato un compenso di L. 200: al Veterinario D.r Vicentini per servizio straordinario per il periodo dell'Afta Epizootica — ed un assegno in più al Direttore Didattico, Maestro Pesante in L. 360.

Nomina di insegnanti.

Pel Capoluogo ad insegnante della II. Classe venne nominato con voti 12 su 14 il sig. Zambon Antonio.

Per la frazione di Tauriano lo maestre Bubbola Pia e Brunello Lucia, A Barbeano la sig.na Donati Nella, A Baseglia la sig.na Ongaro Richelda, A Gradisca la sig. Carta Giuseppina.

— L'eterno processo

Sappiamo da fonte certa che il processo Leitemitz-Concari avrà la sua rinnovazione davanti il Tribunale di Pordenone il 25 Ottobre p. v.

E se le informazioni nostre corrispondono alla verità mi si assicura che a difensore di una delle parti intervenga anche l'on. Vecchini deputato di Ancona.

Tolmezzo

— I socialisti

In una riunione tenuta iersera (come ci telefona il nostro corrispondente) votarono l'ordine del giorno della federazione socialista.

Cronaca Pordenonese

Cronachette.

Nel pomeriggio d'oggi tal Gaggiero Giulio, addetto alla Società telefonica di qui, stava attaccando fili sopra un palo, sostenuto dalla solita cinghia di cuoio. Ad un tratto questa venne a spezzarsi ed il disgraziato, privo di altro sostegno, precipitò nel vuoto.

Per sua fortuna, però, nella caduta arrivò ad afferrarsi a uno dei fili di una sottostante linea e da questi potè facilmente scendere scivolando per il palo stesso.

Ma fu tale lo spavento che, giunto a terra, perdette i sensi e dovette essere assistito e trasportato a casa.

La pesca di beneficenza, sarà aperta solo nelle sere di martedì, giovedì, sabato e domenica, e sarà rallegrata da una scelta orchestrina.

Pasiano di Pordenone

— Sagra e mercato.

Domenica ebbe luogo la sagra annuale nella frazione di Rivarotta; molti i festeggiamenti e numerosi i forestieri.

L'animazione durò sino ad ore tarde e nessun incidente venne a guastare la festa.

Oggi poi si ebbe il rinomato mercato annuale. Il bel tempo favorì il concorso di molta gente e di molti mercanti forestieri. Il piazzale era pieno d'animali ed affari se ne conclusero moltissimi.

— Le delizie del nostro servizio postale.

Il servizio postale nel paese di Pasiano lascia molto a desiderare. Molta corrispondenza va perduta, ed altra giunge con ritardo ingiustificato. In continuazione dell'Ufficio postale c'è un'osteria: ebbene, certe volte, occorre chiamare il sig. titolare, che se ne sta comodamente in quest'ultima, anzichè nel proprio Ufficio. Nella distribuzione della posta serale, poi, che si dà soltanto a chi la manda a prendere, viene commesso qualche sbaglio; per esempio l'altra sera furono consegnati ad un ragazzo (mandato da una famiglia) due giornali appartenenti ad un'altra. Respinti la mattina seguente, il titolare fece osservare che alla posta devono venire a ritirare la corrispondenza soltanto le persone che sanno leggere e scrivere, e non analfabeti!!!

Qualche giusto reclamo è già stato inviato all'Ispettore delle Poste di Udine. Speriamo si provveda, e bene.

Cordenons

— Fiori d'arancio.

25. — Ieri sera a S. Michele al Tagliamento si giuravano fede di sposi secondo il rito civile il sig. Giovanni Scortegagna, direttore di questa Filanda, e la gentile signorina Eugenia Costantini, già nostra insegnante.

Questa mattina segui il matrimonio religioso, quindi gli sposi partirono per il viaggio di nozze.

Alla coppia gentile, anche da queste colonne, mandiamo le nostre congratulazioni e auguri.

Orribile omicidio tra friulani in Germania

Da Salach nel Würtemberg giunge notizia di un orribile fatto di sangue di cui protagonista e vittima sono due comprovinciali, e che ha gettato la costernazione in quella colonia italiana.

Domenica scorsa, il signor Alberto Navisera, da Clauzetto, in provincia di Cuneo, volle solennizzare il battesimo di un suo bambino ed invitò a fare da padrino l'operaio muratore Domenico Pividori, di anni 24, da da Tarcento.

Il Navisera ed il Pividori erano amici; ma la scelta di questo ultimo padrino non garbò all'operaio Vittorio Magrini, di anni 23, di Varmo, il quale, spalleggiato da alcuni suoi compagni, fece sorgere alla fine della festa un grave tumulto, a cui fu posto termine soltanto quando tutti uscivano dal ristorante, dove appunto si celebrava il lieto evento.

La cosa però doveva finire tragicamente. Il Pividori ed i suoi amici erano rientrati in casa del loro capo ed avevano sbarrata la porta per non essere disturbati. Ma dal di fuori continuavano le invettive. Il Pividori stanco degli insulti e delle offese cui era fatto segno uscì per affrontare i suoi offensori.

Non l'avesse mai fatto! Il Magrini brandì allora un coltello e lo inferse al povero Pividori quattro colpi, due al collo e due al petto, uno dei quali gli trapassò il cuore causando una morte quasi istantanea.

L'uccisore, visto morto il suo avversario, tentò suicidarsi con la stessa arma; ma il fratello lo trattenne. Intanto arrivarono le guardie che lo tradussero in una stanza del Municipio e quindi al carcere di Goppingen. Ora si trova ad Ulm a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Nel frattempo il cadavere del Pividori era stato sorvegliato da certi Angelo Martin e Giuseppe Oblebo (?), ambedue friulani; e pare che costoro siano stati complici del delitto ed abbiano poi rubato anche alla povera salma una discreta somma di denaro. Infatti, alla dimane si sono dati alla fuga ed ora sono uccelli di bosco.

Cronaca Cittadina

Per la delimitazione dei confini.

Stamane alle 10 le Commissioni italiana e austriaca incaricate di studiare e definire la delimitazione dei confini orientali hanno tenuta la prima seduta nella sala consigliare della Loggia. Terranno diecisette sedute, si recheranno sul posto a prendere notizia *de visu*.

— Un comizio di protesta

I signori dirigenti la Camera del Lavoro e arbitri del proletariato cosciente ed evoluto hanno ieri sera convocato nella sede sociale i consigli delle Leghe aderenti alla Camera. I quali consigli all'unanimità (questo almeno ci si comunica) hanno deliberato un comizio pubblico di protesta contro «le mene affaristiche Tripoline» e si son fatti proprio l'ordine del giorno votato l'altra sera nella «riunione d'urgenza» dalla Commissione esecutiva...

— Nella Giustizia.

Il nostro corrispondente da Roma ESPI2 ci invia in data 24:

Papa Carlo, giudice aggiuntodi 1.a categoria con funzioni di pretore nel Mandamento di Maniago è tramutato a sua domanda al Mandamento di Arzinuovi con le stesse funzioni.

Risso Leonida, giudice aggiunto di 1.a categoria con funzioni di pretore nel Mandamento di Capriata d'Orba, è tramutato, a sua domanda, al Mandamento di Tolmezzo, con le stesse funzioni.

Girolami Italo, alunno della Pretura di Ampezzo, in aspettativa per motivi di famiglia fino al 31 agosto 1911 a sua domanda, richiamato in servizio, dal 1.o settembre nella detta Pretura di Ampezzo.

— Al procuratore generale

Con ordinanza della Camera di Consiglio di ieri fu ordinato la trasmissione degli atti dell'istruttoria a carico dell'omicida di Tarcento Enrico Ricobelli, al procuratore generale di Venezia.

— Avvocati erariali

Il 6, 7, 8 Novembre prossimo a R... si terranno gli esami di concorso per 14 posti di sostituto avvocato erariale aggiunto. Termine utile per presentazioni delle domande 20 Ottobre p. v.

— I due triestini

Antonio Mazzarola di Giacomo, e Giovanni Vidan di Antonio entrambi di Gropato (Trieste) arrestati per misure di pubblica sicurezza, negli interrogatori cui furono sottoposti sostengono che i cavalli e la carretta di cui venivano disfarsi e che diedero motivo all'arresto sono di legittima proprietà del Vidan. La nostra autorità ha telegrafato all'autorità austriaca per ...

Gli arrestati appena giunti erano alloggio allo stallo di proprietà Belfico, in via Savorgnana non in quello Pravisani in via Rauscedo come erroneamente fu stampato ieri.

— Echi della Mostra d'Emulazione,

ne abbiamo parecchi; ma dobbiamo rimandarli a domani.

I richiamati

Stamani i richiamati della classe 1888 un centinaio circa, appartenenti al Comune di Udine, o qui residenti, si sono presentati a rispondere all'appello del Ministero della Guerra.

I militari di Fanteria si presentarono alla Caserma del 2.o Reggimento in Via Aquileia; quelli d'altri corpi al Municipio. Questi ultimi furono inviati al Distretto di Sacile.

— Per i friulani che vanno a Trieste

Di questi giorni il stimato e frequentatissimo **Hotel Restaurant Mencemiato** di Trieste, già da anni preferito dai friulani, venne assunto per proprio conto dal sig. **Luigi Pontoni**, il quale per molti anni fu proprietario del noto Restaurant «All'Arrivo» alla stazione meridionale di Trieste.

La lunga e onorata esperienza acquistata quale direttore di Hôtels di I rango danno affidamento al sig. Pontoni dell'appoggio dello spett. pubblico viaggiante. La sua casa fornita d'ogni moderno confort si raccomanda per se stessa e renderà più gradito ai forestieri il soggiorno di Trieste.

Anche a noi è grato il raccomandarlo ai nostri concittadini.

Teatro Sociale - Novo Cine

Questa sera si darà un nuovo interessante programma. Fra le proiezioni figura una satira gustosissima che si tratta del recente furto al museo del Louvre di Parigi. S' intitola: *Nick Winter ed il furto della Gioconda.*

Le altre cinematografie sono: *Scuola d' applicazione di ginnastica svedese a Stoccolma*: dal vero.

Pierot mistificato: Pantomima a colori naturali Pathè Freres.

I due orfanelli: commedia sentimentale.

Glorioso salvataggio: scena comica finale.

— Allo Stand della Rotonda domenica p. v. seguirà un grande Tiro allo Storno, con la coppa campionato; daremo domani dettagliato programma.

Da indubbia prova di buon gusto, di squisito senso artistico e di vera competenza di conoscitore chi nel comperare una bicicletta sceglie la marca «*Cellina Sun*» garantita tre anni. Fabbricanti Agnoli Diani e C. — Udine.

Condizioni di favore, comodità di pagamento per impiegati amministrazioni pubbliche. Ufficiali e Marescialli del R. Esercito.

Una esperienza di molti anni. In tutti i casi di difficile digestione o mancanza d'appetito e di disturbi dello stomaco, le vere **Polveri Seidlitz** di **MOLL** esercitano come nessun altro rimedio, una azione ricostituente e rigeneratrice del sangue. Prezzo della scatola L. 2.50. Si richieda nelle farmacie espressamente preparati di **MOLL**.

Esanofele rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bisleri Milano.

— Rammentiamo, che nel nuovo grande negozio di Giuseppe d'Agostini Udine, Via Cavour 21, si trovano coltelli, temperini, forbici rasoi, tosatrici, ecc., di tutte le formi e qualità di acciaio puro ed a prezzo assolutamente convenienti.

Si arrota inoltre perfettamente e si ripara qualsiasi oggetto di taglio. **Specialità** *arrotatura di tosatrici, ferri chirurgici e rasoi.*

— Beneficenze

I Signori qui sotto indicati, volendo onorare degnamente la memoria del compianto concittadino Sig. Francesco Leskovic, largirono L. 100, alla Società Pro Infanzia pur un letto alla Colonia Alpina da intestarsi al nome del defunto: avv. Pompeo Bittia, co. Mario Bellavitis, dott. Erminio Cionfero, Guido Feruglio, nob. Riccardo Michieli, nob. Umberto Michieli, Nino Peruzza, Antonio Pecile, Guido Pecile, Attilio Selva.

Nel mondo degli affari

UN BUON DIVIDENDO

Dal bilancio al 15 giugno della Società anonima per lo spurgo dei pozzi neri in Udine (azioni 650 da lire 60; quindi, capitale sociale 39.000 lire), si rileva che, dopo aver calcolato l'ammortamento in L. 1950 e depennato crediti inesigibili per L. 5.138 35 essa diede un dividendo complessivo di lire 3715, superiore al 9.50 per cento.

Difficilmente in questi anni di crisi industriare, altre industrie danno tali dividendi.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Con atto notarile 31 agosto, fra i signori Lodovico de Rosmini di Enrico di Flaibano e Attilio Faccini di Antonio di Cisterna fu costituita una Società in nome collettivo per distribuzione di energia elettrica. La società avrà la durata di anni 30. Capitale sociale 50.000 lire. Ragione sociale: «Officina elettrica De Rosmini-Faccini», con sede in Flambro.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Barufe in fameja.

Ieri in Tribunale ebbe il suo epilogo una scenata che avvenne il 30 luglio scorso in via Ugo Bassi 12: Pietro Fontana fu Lazzaro d'anni 57 e il genero Oliviero Bertoli di G. Maria d'anni 27 vennero ad un diverbio tutt'altro che infrequente, tra loro; litigavano per la pretesa proprietà di certi mobili che erano in casa. A farla corta il Fontana inferse delle coltellate al giovane Bertoli producendogli ferite e contusioni sanate in un mese e mezzo.

Il Bertoli, quale vigilato speciale, aveva l'obbligo di tenere buona condotta, giusta la carta di permanenza a lui consegnata dalla questura.

Di qui l'accusa fattagli dal Tribunale.

Dopo l'audizione di parecchi testi che difendono sul fatto e sulle abitudini degli imputati, il tribunale condannò il Bertoli a un mese e 23 giorni; il Fontana si ebbe la revoca d'una precedente condanna condizionale e sconterà quindi quattro mesi e giorni 20 di detenzione, e sosterrà le spese.

Il Bertoli era difeso dall'on. nob. Mario Bellavitis; il Fontana dall'avv. Contini.

Tribunale militare di Venezia

Disertore

Frossigno Vincenzo soldato nel 79.o Reggimento fanteria, è imputato di diserzione, aggravata dal passaggio all'estero, perchè il 15 giugno 1909 allontanatosi dal proprio battaglione di stanza a Palmanova, più non vi faceva ritorno, cosicchè dopo 5 giorni, dal comando del reggimento veniva dichiarato d'ertore. E' imputato inoltre di aver portato seco gli oggetti di corredo ed anche la sciabola baionetta. In seguito all'istruttoria, venne a risultare che egli passò il confine nazionale riparando a Gradisca.

L'imputato, che in contumacia è già stato condannato a tre anni di reclusione militare, si presenta all'udienza difeso dall'avv. Andrea Tessier.

Egli è pienamente confesso di entrambi i reati. Dichiara soltanto che gli oggetti di armamento di cui si trovava in possesso partendo in tenuta di uscita, andarono smarriti senza sua colpa; gli abiti furono da lui consumati.

Il tribunale, in considerazione anche degli ottimi precedenti dell'imputato, applica l'amnistia per la diserzione e condanna al minimo, cioè a due mesi di carcere col sofferto per l'alienazione, concedendo la non iscrizione della sentenza nel certificato penale.

Un grave lutto per la Francia.
La corazzata "Libertè„ andata a picco
in seguito ad un tremendo scoppio
che uccide 350 uomini
nel porto di Tolone.

Tolone 25. Un grave lutto ha colpito la Francia.

Ieri mattina nel porto di Tolone la corazzata «Libertè» è saltata in aria con gran parte del suo equipaggio.

Fin dal mattino sulla splendida corazzata erasi manifestato un principio d'incendio e si erano tosto organizzati soccorsi.

Si sperava che non ci fosse pericolo, quando d'improvviso si udirono due tre piccoli scoppi successivi quindi un'esplosione formidabile che fece saltare la nave e gran parte dell'equipaggio.

Dopo il tremendo scoppio che fu udito a 10 km. di distanza la nave si è coricata su di un fianco e in 40 minuti è andata a picco.

La catastrofe avvenne alle 5.35.

La corazzata *Libertè* comprendeva un equipaggio di 700 uomini, di cui 140 erano in congedo. Alla prima esplosione un centinaio di uomini si son gettati in acqua, altri volevano seguirli ma furono comandati di servizio per spegnere l'incendio.

Si crede che la tremenda esplosione sia stata causata da una stiva di polvere la quale avrebbe preso fuoco per combustione spontanea.

Lo scoppio orrendo avvenne mentre si stavano organizzando soccorsi. Il salvataggio dopo la catastrofe fu impossibile.

La *Libertè*, corazzata di prima categoria, aveva 134 m. di lunghezza 24 di larghezza, 14 648 tonn. di spostamento. Era stata varata nel 1904.

La corazzata era comandata dal capitano di fregata Tambert, essendo il capitano di vascello Taures in congedo.

Altre navi danneggiate
350 MORTI

Tolone 21. Vicino alla *Libertè* trovavasi ancorata la corazzata *Repubblique*. All'esplosione veramente spaventevole la *Repubblique* riportò gravi danni, alle piastre della corazzatura, ed ebbe sfondata a bordo la carena della guardia marina. Danni riportarono anche altre navi.

I morti sarebbero 350. Una ventina di vittime si contano pure tra i marinai delle altre navi che avevano organizzati i soccorsi.

Le condoglianze d'Italia e di Germania

I ministri degli Esteri e della Marina on. di S. Giuliano e Leonardi Cattolica hanno inviato alla Marina e al Governo Francese le loro condoglianze per il disastro della *Libertè*.

Pure l'Imperatore di Germania Guglielmo I ha telegrafato al presidente Fallières la compartecipazione sua e della Germania al gravissimo lutto.

R. Istituto di scienze sociali Firenze

Sono aperte le iscrizioni al corso triennale, che conferisce il diploma di «dottore in scienze sociali» pei licenziati dal liceo e dall'istituto tecnico (salvo per questi ultimi l'esame di latino) e al corso biennale di perfezionamento pei laureati in legge. Vi sono alcuni corsi speciali non esistenti nelle facoltà di legge universitarie, e lo scorso anno vi furon corsi di sociologia e di psicologia collettiva, ecc. L'Istituto prepara ai concorsi per le carriere dipendenti dai ministeri dell'interno e degli esteri (legazione, consolati) e fornisce una larga coltura ai giovani che aspirano alla vita pubblica. Schiarimenti e programmi sono forniti dalla segreteria dell'istituto.

Verso il momento decisivo per la questione di Tripoli
La squadra in rotta verso Tripoli?

Malta 25 (Reuter). Ieri si è vista passare una nave da battaglia italiana. Stamane si sono avvistati due incrociatori italiani che facevano rotta verso il sud in direzione di Tripoli.

Continuano ad arrivare da Tripoli italiani ed altri europei: oggi un piroscafo sbarcò 87 persone. Si è noleggiato un altro piroscafo appositamente per andare a imbarcare europei a Tripoli e trasportarli qui.

* * *

Anche notizie alla *Tribuna* parlano della situazione di Tripoli, che va di giorno in giorno, di ora in ora aggravandosi. L'allarme, che si può dire universale, accomuna per ragioni diverse italiani, arabi e turchi. Ogni giorno aumenta il numero di chi lascia impaurito Tripoli. Anche domenica, una cinquantina di famiglie italiane e maltesi lasciò quella città per ripararsi a Malta.

Le nostre navi davanti a Tripoli?

Il corrispondente dell' *Avvenire d'Italia* telegrafa in data 25:

Mentre stanotte navigavamo alla volta di Tripoli abbiamo scorto nell'orizzonte, tra le tenebre, una nave misteriosa. Si è accostata a noi e poco dopo ha ripreso l'alto mare.

Molte congetture si sono fatte a bordo tra i passeggeri e l'equipaggio, ma abbiamo tutte le ragioni di credere che si trattasse di una nostra nave.

A Milano

doveva ieri seguire lo sciopero generale. Fu un insuccesso. Appena sei settemila scioperanti.

Furono arrestati Valera, Corridoni, Ciardi ed altri capi di questo movimento epilettico.

La cittadinanza reagiva contro i perturbatori.

Per lo sciopero generale.

Bologna, 25. Alla riunione socialista, Turati, Treves e Bissolati si trovarono d'accordo nel constatare che ormai la cosa è fatta: l'Italia andrà a Tripoli; ogni opposizione violenta sarebbe assurda e arrecherebbe danni gravi.

Perciò al proletariato si deve consigliare la massima prudenza.

La deliberazione della Confederazione fissa nondimeno lo sciopero per mercoledì.

Vidmer attraverso l'Adriatico

Ieri, Giovanni Widmer l'ardito aviatore triestino, partì da Venezia alle 5.5, diretto a Trieste. Dovette però scendere a Monfalcone, dopo avere felicemente attraversato l'Adriatico, a causa della nebbia che avvolgeva Trieste.

Luigi Princischg gerente responsabile

APPENDICE 2

L'AUTOMOBILE N. 11015

Romanzo di P. MANETY

II.o

Non passava giorno senza che Renata facesse una passeggiata in mare o una galoppata nel bosco vicino seguita da un vecchio lacchè ex sergente di cavalleria, al servizio del duca da trent'anni, al quale era devoto ed affezionato al punto di dirsi felice se avesse potuto dare la vita per lui.

Questo servo fedele si chiamava Gennaro Olivet ed era nato appunto alla Gennetière cinquant'anni prima, quindi aveva veduto nascere Renata ed aveva avuto modo di conoscerla e di amarla come una figlia.

Durante le lunghe cavalcate il vecchio lacchè rimaneva costantemente dietro alla sua padroncina una ventina di passi, pronto ad accorrere verso di lei ad una sua chiamata, od a sollevarla qualora avesse dimostrato il desiderio di scendere di sella. Se il bel cavallo che Renata montava solitamente dava cenno di impazienza e di poca docilità il vecchio Gennaro volava al fianco della padroncina e con un vigoroso strappo alla briglia riduceva all'ubbidienza l'animale irrequieto.

— Ti raccomando mia figlia, — gli diceva il duca ogni qualvolta Gennaro Olivet si disponeva a seguire a cavallo la signorina di Bligny.

— Vivete tranquillo, signor duca; nessuna disgrazia può accadere alla duchessina in mia compagnia.

Renata corrispondeva all'affetto del vecchio domestico trattandolo famigliarmente, come fosse un provetto amico e durante le passeggiate lo incaricava di distribuire dei sussidi alle famiglie dei coloni più povere e cariche di numerosa figliolanza.

Così quasi ogni giorno Gennaro Olivet sentiva i poveri beneficati tessere le lodi alla duchessina ed il suo vecchio cuore ne era rallegrato ed il suo entusiasmo per la figlia del suo padrone aumentava.

Voi siete una santa! — le diceva il vecchio baciandole ripetutamente una mano mentre l'aiutava a smontare da cavallo.

Renata sorrideva dolcemente a queste parole.

Ma, nonostante la poca simpatia dimostrata da Renata per i divertimenti cittadini, il duca comprese che non conveniva che sua figlia avesse a continuare a vivere quasi solitaria e si decise di invitare nella bella stagione, a venir passare al castello qualche settimana le famiglie di qualche suo vecchio amico.

Così la Gennetière divenne presto il convegno di una società elegante e chiassosa; Renata fu circondata da nobili fanciulle della sua età e da giovanotti che avevano seguito i loro padri accorsi all'invito del duca di Bligny.

Renata non ebbe più requie. Ogni giorno lunghe passeggiate a cavallo ed in carrozza, partite di caccie e di pesca, balli gite in mare.

— Sei contenta, figlia mia, della giornata? — domandava alla sera il duca a sua figlia.

— Non troppo; non amo il chiasso, — rispondeva la fanciulla.

Un mattino il castello fu messo sossopra da un'orribile scoperta.

All'alba un contadino che si recava al lavoro aveva trovato ai piedi del castello, dalla parte del bosco il cadavere di Gennaro Olivet.

Immediatamente il duca di Bligny in preda al più intenso dolore corse là dove si trovava il cadavere del suo fedele domestico, assieme a tutte le persone di servizio del castello mentre un lacchè partiva a gran galoppo per la cittadina vicina a chiamare un medico. Renata alla notizia della tragica scoperta era svenuta e si era dovuto coricarla sul suo letto.

Il duca appena ebbe veduto il suo povero Gennaro comprese che qualsiasi soccorso sarebbe riuscito inutile. Una larga ferita d'arma bianca gli attraversava il collo e la morte doveva essere stata quasi istantanea e risalire a parecchie ore.

Il duca si chinò sul cadavere e lo baciò in fronte singhiozzando.

— Dobbiamo portare il povero Olivet al castello? — ardì domandare uno dei domestici.

— No, non toccatelo prima che sia giunta l'autorità giudiziaria ed il medico che ho mandato a chiamare, — rispose il signor di Bligny — stendete invece una coperta su questo povero corpo.

E quando, dal castello, fu portata la coperta richiesta lo stesso duca la depose sul cadavere del vecchio servo con la cura meticolosa che una madre usa alla sera con la sua creatura per preservarla dal freddo.

Un'ora dopo un medico ed il giudice di pace, accompagnati da due gendarmi giungevano al castello della Gennetière. Condotti dinanzi al corpo di Olivet il medico constatò subito il decesso ed il giudice ed i gendarmi cominciarono le prime investigazioni per accertare se si trattava di suicidio oppure di un delitto.

— A quanto credete debba risalire la morte di questo infelice? — domandò il giudice di pace al medico.

— Ad almeno sei ore, — rispose l'interrogato.

— Dunque sarebbe morto poco prima della mezzanotte. La morte fu fulminea?

— Quasi; l'aorta fu tagliata nettamente.

Orario Ferroviario

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6.5 D. 7.58 O. 10.15 A. 15.44 D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 - 12.5 - 15.44 - 18.10 - 17.15 (Lunedì, Giovedì e Sabato)

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.42 D. 17.25 : O. 20.6

per Venezia: O. 4 - A. 6.15 A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.40 - 17.30 - D. 20.5

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: A. 7 - Mis. 8 Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 A. 8.5 - M. 11.15 A. 13.55 M. 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 19.27

per S. Daniele da Udine a Porta Gemona 6 36 - 9.1 11.- 10 15 20 - 18.34 21 55 (1)

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.12 D. 19.45 - O. 21.

Da Villa Santina-Tolmezzo: 5.36 - 10.50 - 14.50 18.10 - 9.8 (Lunedì, Giovedì e Sabato)

da Cormons: M. 7.32 - D. 11 6 - O. 12.50 - O. 15.22 O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - D. 7.46 - A. 9.57 A. 12.15 A. 15.20 - D. 17.5 - (da Conegliano) M. 19.40 A. 22.55.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: (da S. Giorgio A. 7.29 - M. 9.45 - M. 15.5 M. 17.58 - A. 21.45.

da Cividale A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.21 M. 19.20 - A. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.45 - M. 15.5 - M. 17.58 A. 21.45

da S. Daniele a Udine P. Gemona 7.32 - 10.5 - 12.55 - 15.17 - 19.50 - 22.52 (1)

(1) Treno che si effettua in giorno festivo riconosciuto dallo Stato

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1913